

mente, nei limiti delle disponibilità del personale, alla reintegrazione dei servizi in quei comuni dove più se ne ravviserà il bisogno.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Camerini. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere per quali criteri la Direzione generale di sanità militare, a differenza di altri Dicasteri militari, non applichi a favore degli ufficiali medici dipendenti le disposizioni contenute nella circolare 397 del *Giornale Militare* dell'anno 1917, secondo cui agli ufficiali di complemento e di milizia territoriale richiamati in servizio e divenuti inabili per motivi fisici si consente il trasferimento nei ruoli di riserva ed il diritto di conseguire al loro turno la promozione al grado superiore. Rileva che la disparità di trattamento è causa di malcontento nel ceto benemerito dei medici militari ».

RISPOSTA. — « Gli ufficiali di complemento del Corpo sanitario nominati per la durata della guerra, ottennero all'atto della nomina ed a differenza degli ufficiali delle altre armi e corpi il grado corrispondente ai loro titoli di studio, in base alle norme stabilite da apposito decreto luogotenenziale.

« Rivestendo perciò essi il grado che loro compete in base ai titoli posseduti, non si è ritenuto opportuno, allorchè divengono inabili per motivi fisici, di far luogo al loro trasferimento nei ruoli della riserva per consentire agli ufficiali stessi una nuova promozione, la quale conferirebbe un grado non più in armonia ai titoli stessi.

« Si soggiunge ad ogni modo che, giusta i criteri generali adottati per gli ufficiali di ogni arma e corpo, gli ufficiali medici di complemento che non ottennero il grado per titoli e quelli di milizia territoriale divenuti non idonei per motivi fisici, vengono trasferiti nei ruoli della riserva allorchè hanno una campagna di guerra, ovvero l'infermità da cui sono affetti è dipendente da causa di servizio.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Cappa. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sia vero che codesto Ministero ha ripreso in esame la bonifica della vasta e fertile zona del Basso Pavese (rettifilo del Reale e deviazione

della Gariga). Se sia vero che perciò si sfrutterebbero i prigionieri di guerra. Oltre all'utile economico ce ne sarebbe uno anche igienico; si risanerebbe tutta la regione che va dalla confluenza dell'Olonà a quella del Lambro. I comuni beneficiati sarebbero molti: Corteolona, Costa de' Nobili, S. Zenone, Zerbo, S. Cristina, Pieve Porto Morone, Caselle Badia, Chignolò Po, Monticelli Pavese, Cantonale. Il solo comune di Monticelli Pavese produce all'anno quattromila quintali di frumento, altrettanto di granturco ed altrettanto di altri cereali (avena, riso, fagioli, miglio, ravettone, lino); un totale di dodicimila quintali di grani, senza contare i foraggi, gli strami e le paglie. Ma nel 1917 dovrebbe sapere il Ministero di agricoltura che cosa fu raccolto ».

RISPOSTA. — « Effettuata la classifica, in terza categoria, delle opere di sistemazione delle acque decadenti dall'altipiano Pavese, è stato subito conferito incarico all'Ufficio del Genio civile di Pavia di provvedere alla compilazione del progetto, avvertendo di attendere con precedenza allo studio dei lavori più urgenti e precisamente a quelli riguardanti il canale deviatore delle acque del colatore Nerone Gariga al Lambro.

« Malgrado la deficienza numerica del personale tecnico, verificatasi durante lo stato di guerra, l'Ufficio del Genio civile ha pressochè ultimata la raccolta dei rilievi necessari alla compilazione del progetto, e da parte di questo Ministero sono già state date disposizioni perchè si provveda alla ultimazione dell'elaborato con tutta sollecitudine.

« Compilato che sarà il progetto dei lavori, potrà allora provvedersi alla esecuzione di essi, avvalendosi, in rapporto all'eventuale impiego di prigionieri, della mano d'opera che risulterà disponibile e maggiormente utilizzabile.

« Per quanto concerne l'esecuzione dei lavori devesi poi soggiungere che essa potrebbe venire altresì effettuata a cura del Consorzio, ove questo venisse regolarmente costituito, ovvero anche a cura degli altri enti interessati, che ne facessero domanda a norma del decreto luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1633.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DE VITO ».

Carboni. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non creda collocare gli studenti che rientrano dalle armi